



**O**GNI ANNO, IN ITALIA sono più di un milione e mezzo i casi di pediculosi e i più colpiti sono i bambini di età compresa fra i tre e gli undici anni. E il disagio provocato da questo piccolo parassita, nonostante la pediculosi non abbia conseguenze di alcun tipo sulla salute e se adeguatamente trattata, è risolubile in tempi brevi e davvero notevole. Un disagio prevalentemente emotivo, visto che l'infestazione viene spesso vissuta con forte ansia in famiglia, in gran parte a causa di concezioni che, seppur infondate, sono ancora molto diffuse. Come il lupo comune secondo cui la pediculosi

sarebbe sintomo di scarsa igiene. Inoltre, l'incertezza sulle misure da adottare fa sì che, a volte, vengano sperimentate soluzioni drastiche (come il taglio dei capelli o l'isolamento del bimbo) che, oltre ad avere ripercussioni psicologiche sul piccolo, sono del tutto inutili. In realtà, basta seguire alcune semplici accorgimenti e sottoporre il bambino a un trattamento adeguato per risolvere il problema in meno di pochi giorni.

All'asilo o a scuola si verificano spesso piccole epidemie. Ecco alcuni utili consigli per prevenire l'infestazione e, in caso di contagio, per debellare questi parassiti in modo efficace

di Giorgia E. Cozza

# Pidococchi:

salute **BAMBINO**

## Quali sono le cause del problema?

Perché si prendono i pidocchi? E ci sono persone più predisposte o stili di vita che possono favorire l'insorgenza?

● **"Il pidocchio è un parassita che infesta il cuoio capelluto, già noto nell'antichità e presente in tutti i Paesi",** spiega Andrea Diociaiuti, dermatologo dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. "È inevitabile, quindi, che periodicamente si verifichino epidemie".

● **Il contagio avviene in seguito al contatto con una persona che, a sua volta, ha i pidocchi. Oppure, più raramente, tramite lo scambio di cappelli, scarpe o accessori per i capelli (fasce, elastici e cerchietti).** Per questo, i più colpiti sono i bimbi che frequentano la scuola materna e primaria, dove hanno più facilmente contatti con i compagni (ad esempio, giocano e parlano stando vicini o si ab-

bracciano). Il rischio di contrarre la pediculosi è più alto per chi vive in comunità e, di conseguenza, per le famiglie dei piccoli: una volta a casa, infatti, possono trasmettere i pidocchi a mamma e papà mentre vengono coccolati.

● **"Più difficile, anche se non impossibile, è che il contagio avvenga perché si è posato il capo su una poltrona dove si era seduta una persona affetta da questi parassiti.** Il pidocchio, infatti, non sopravvive più di 48 ore lontano dall'uomo".

## Così si scopre se è avvenuto il contagio

Un prurito sospetto o la comunicazione da parte della scuola che si sono verificati casi di pediculosi. Come accertarsi se il proprio bimbo ha preso i pidocchi?

● **"La diagnosi si effettua ispezionando con cura i capelli e il cuoio capelluto",** spiega Andrea Diociaiuti. "Di solito, si tratta di un controllo che può eseguire la mamma, ma se ci sono dubbi

ci si può rivolgere al pediatra. Il segnale del contagio è la presenza di lendini, le uova di pidocchio, che si trovano alla base del capello a meno di un centimetro di distanza dal cuoio capelluto, soprattutto dietro le orecchie e sulla nuca. Più di rado, è possibile rinvenire uno o più esemplari adulti".

● **Per aiutarsi nell'ispezione, che deve svolgersi in condizioni di buona illuminazione, si può usare un pettine a denti stretti**

(distanziati non più di 3 mm) ed eventualmente una lente d'ingrandimento.

● **Quando un bimbo frequenta l'asilo o la scuola, è buona norma - non solo in caso di epidemia o di dubbio - effettuare periodicamente un controllo accurato.**

Questo è l'unico modo, infatti, per accorgersi di un'eventuale pediculosi e intervenire tempestivamente, bloccando l'infestazione sul nascere.

## parole chiave

### LENDINI

Uova di pidocchio. Di colore marrone chiaro, sono rivestite di una sostanza collosa che rende difficile rimuoverle.

### MALATHION

È il principio attivo più efficace e rapido che agisce su pidocchi e uova. Tuttavia, è consigliabile utilizzarlo solo dopo i 9 mesi di vita.

### OVCIDA

Principio attivo che agisce sulle lendini.

### PEDICULICIDA

Principio attivo che agisce sui parassiti adulti.

### PERMETRINA

È una piretrina sintetica, efficace su parassiti adulti e uova. Si sono verificati casi di resistenze.

### PIRETRINE NATURALI

Miscela di composti derivati dal fiore di crisantemo. Associate ad altre sostanze (piperonil butossido), risultano efficaci sia sul pidocchio sia sulle uova. Si sono verificati casi di resistenze.

### RESISTENZE

Casi in cui il principio attivo non è efficace, perché il parassita è diventato resistente al farmaco.

● **Un possibile sintomo è il prurito (causato dalle punture dell'insetto),** che però non sempre è presente e, comunque, si può manifestare anche diversi giorni dopo che è avvenuta l'infestazione.

## Come combattere questi parassiti

Una volta appurato che il bimbo ha i pidocchi, occorre intervenire tempestivamente con un trattamento adeguato.

● **"Seguendo scrupolosamente le indicazioni del pediatra sulle modalità con cui eseguire la terapia, il problema si può risolvere in breve",** spiega l'esperto. "Attenersi o meno alle prescrizioni ricevute - sono importanti i tempi di appli-



## L'IDENTIKIT

IL **PEDICULUS HUMANUS CAPITIS** è un parassita che si nutre di sangue e infesta il cuoio capelluto dell'uomo. Lungo 2-4 mm, è dotato di 6 zampe con estremità a uncino che gli permettono di attaccarsi al capello. La femmina adulta depone, a pochi millimetri dal cuoio capelluto, 15-20 uova al giorno, che si schiudono in 7-10 giorni. Al di fuori dell'ospite, il pidocchio sopravvive 1-3 giorni.

# stop ai 'grattacapi'!

Donna&amp;mamma 79

Pidocchi

## Un problema non solo "fisico"

Non è sempre facile reagire con serenità di fronte a un caso di pediculosi. Eppure l'atteggiamento dei genitori è determinante per evitare che il bambino viva con ansia e vergogna un problema che ha risvolti psicologici e sociali.

■ **"Alla pediculosi si collegano diversi pregiudizi, come quello della scarsa igiene",** spiega Simona Caprilli, psicologa clinica e psicoterapeuta. "Il bimbo rischia di provare un senso di disagio, esclusione e colpevolizzazione. Questo problema, poi, riguarda una parte del corpo che per lui è molto importante: i capelli sono un segno distintivo, che rappresenta l'identità".

■ **Per questo i genitori devono affrontare l'argomento senza drammatizzare e offrendo spiegazioni adeguate all'età.** Ai più piccoli si potrà raccontare che sui capelli sono arrivati alcuni animaletti e che, per mandarli via, è necessario lavare la chioma con uno shampoo magico o una pozione fatata. Per i bambini in età scolare, invece, servono informazioni più dettagliate: si può chiedere al pediatra di spiegare loro il problema, in modo che si sentano più 'grandi'.

■ **L'importante è sottolineare che si tratta di un fastidio di cui il piccolo non ha colpa, proprio come la febbre, e che si presenta in molti bambini.**

■ **Per chi frequenta la scuola, infine, c'è il rischio di subire prese in giro, per cui potrebbe essere utile dare al bimbo alcune indicazioni su come rispondere e, naturalmente, invitarlo a confidarsi con i genitori, raccontando eventuali episodi di esclusione.** In questo modo, il bambino può sfogarsi e, se necessario, mamma e papà possono richiedere l'intervento della maestra.

cazione, la cura con cui si stende il prodotto, la ripetizione del trattamento nei termini previsti - può fare la differenza. Spesso i fallimenti o le 'ricadute' sono causati dal fatto di non aver eseguito correttamente il trattamento piuttosto che a una resistenza al farmaco".

● **Oggi esistono diversi prodotti per combattere i pidocchi: shampoo, gel o mousse. Quale rimedio si dovrà preferire?** Secondo recenti linee guida, le formulazioni migliori sono quelle in schiuma e gel che, una volta applicate, si lasciano agire per una decina di minuti. Usando lo shampoo, invece, il tempo di contatto tra il principio attivo e i pidocchi è breve e la sua concentrazione è variabile, perché il prodotto è diluito con l'acqua.

● **"Si sono registrati buoni risultati anche con associazioni di più principi attivi, formulati in prodotti di facile applicazione.** Un esempio è la mousse termosensibile attivata dal calore della pelle, che consente una maggior penetrazione dei principi nei pidocchi e nelle uova".

### Le varie fasi del trattamento

Per debellare i parassiti, in genere, basta un solo trattamento, ripetuto a scopo cautelativo dopo una settimana.

80 Donna&amp;mamma

● **Ecco come si procede: si applica il prodotto sul cuoio capelluto in modo uniforme,** si lascia agire il farmaco per il tempo indicato e si sciacqua con cura.

● **Terminato il lavaggio, si devono eliminare le lendini passando tra le ciocche un pettine a denti stretti.** Per favorire la rimozione delle uova, che restano attaccate al capello grazie alla sostanza colla che le riveste, si può immergere il pettine in una soluzione di aceto e acqua calda. Attenzione: dopo l'uso, bisogna lasciare il pettine a bagno in acqua bollente per 10 minuti o lavarlo con lo stesso prodotto impiegato per i capelli.

● **È importante ripetere il trattamento a distanza di circa 7 giorni,** il tempo necessario perché eventuali uova 'sopravvissute' alla prima terapia si schiudano, causando una nuova infestazione. Questo accorgimento sarebbe necessario esclusivamente per i prodotti che non sono tossici per le uova (ad esempio, il lindano), ma è più sicuro effettuarlo con tutti i farmaci impiegati. ●

Una volta eseguita l'apposita terapia, bisogna eliminare con cura le lendini passando tra le ciocche un pettine a denti molto stretti, dopo averlo immerso in una soluzione di aceto e acqua calda



GRANATA/PAGES.COM

## Pidocchi

### Non è vero che...

Per risolvere il problema, è importante avere le idee chiare sulle sue caratteristiche e sui comportamenti da adottare. Occorre, quindi, sfatare alcuni luoghi comuni assai diffusi.

#### ● LAVANDO I CAPELLI CON L'ACETO O CON PRODOTTI PEDICULICIDI SI PREVIENE IL CONTAGIO

"L'efficacia delle misure preventive non è dimostrata", commenta l'esperto. "Inoltre, l'utilizzo a scopo profilattico di questi prodotti è sconsigliato, perché potrebbe facilitare lo sviluppo di resistenze".

#### ● I PIDOCCHI SONO INDICE DI SCARSA PULIZIA

Il contagio avviene anche se i capelli sono pulitissimi. "Se però la pediculosi è trascurata, la situazione peggiora, tanto più rapidamente quanto meno ci si lava. In questo senso, l'igiene e l'attenzione da parte della famiglia fanno la differenza".

#### ● I PIDOCCHI SALTANO DA UNA TESTA ALL'ALTRA

Si tratta di un timore infondato: i parassiti si trasmettono tramite il contatto diretto o lo scambio di oggetti tra le persone.

#### ● SI DEVONO TAGLIARE I CAPELLI

"Questa misura non serve assolutamente ai fini della guarigione e può, anzi, causare un forte disagio emotivo al bambino", commenta il dermatologo.

#### ● È PREFERIBILE "ISOLARE" IL BAMBINO

Una volta eseguito il trattamento, il piccolo può tornare subito all'asilo. L'importante è controllare che la terapia sia stata efficace.

#### ● IL CONTAGIO PUÒ AVVENIRE TRAMITE ANIMALI

Il pidocchio è un parassita specie-specifico dell'essere umano.

● **Un'ultima accortezza riguarda gli oggetti: è bene lavare la biancheria e gli abiti del bambino (come magliette, cappelli e federe) a una temperatura superiore ai 50°**, mentre gli indumenti o i peluche che non si possono lavare si dovranno mettere da parte in una busta di plastica per un paio di settimane.

### I principi attivi più efficaci

Per combattere la pediculosi si utilizzano prodotti topici - da applicare direttamente sui capelli e sul cuoio capelluto - che dovrebbero essere efficaci sia contro i parassiti adulti sia contro le uova.

● **I tre principi attivi che meglio rispondono a questa esigenza sono: piretrina, permetrina e malathion.** Per le prime due molecole sono però stati riscontrati alcuni casi di resistenze, eventualità meno frequente se invece si usa un prodotto a base di malathion o un'associazione di più principi attivi.

● **Nel caso in cui il trattamento non abbia avuto effetto, si consiglia di non ripeterlo più di tre volte: meglio cambiare il principio attivo.** Può capitare, infatti, che si verifichino resistenze, ovvero che il parassita non sia sensibile al prodotto usato, oppure 'pseudoresistenze', che riguardano i casi in cui il trattamento non è stato eseguito correttamente.

● **È recentissimo, infine, il lancio sul mercato di un prodotto che non uccide i pidocchi 'chimicamente', ma utilizza il principio attivo del dimeticone**, un silicone a totale tollerabilità che agisce sui pidocchi e sulle uova, avvolgendoli in una specie di micropellicola, che li soffoca.

### Sono molto rare le complicazioni

● **Il pidocchio, a differenza di altri parassiti come la zecca, non può trasmettere malattie infettive.** Ci sono solo due tipi di complicazioni che possono verificarsi in seguito a un episodio di pediculosi.



GRANATAPIAGES.COM

### Attenzione ai falsi allarmi!

Ecco due situazioni che potrebbero trarre in inganno.

● **Una 'falsa resistenza' ai trattamenti:** si verifica se, dopo la terapia, non si rimuovono le uova, che restano attaccate al capello e possono far pensare a una nuova infestazione.

● **I 'manicotti di cheratina':** residui biancastri presenti sul fusto del capello, che possono essere scambiati per lendini. Questi piccoli ammassi, però, hanno una forma allungata e si possono far scorrere lungo il capello.

● **Può accadere che il bimbo, a causa del prurito, si gratti il capo procurandosi ferite,** che possono in seguito infettarsi.

● **Un'altra possibile complicazione è legata a una terapia scorretta:** se il genitore eccede con i dosaggi o ripete il trattamento più volte, magari a distanza di uno o due giorni, c'è il rischio che il bimbo sviluppi una dermatite irritativa.

● **In entrambi i casi, non si tratta di conseguenze legate al parassita,** che è responsabile 'solo' dell'infestazione e non provoca danni alla salute del bimbo. ●



Consulenza di Simona Caprilli, psicologa clinica e psicoterapeuta presso il Servizio Terapia del Dolore dell'Ospedale Meyer di Firenze, e di Andrea Diociaiuti, dermatologo dell'Unità Operativa di Dermatologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma